

Roma, 07/12/2017

EUCARISTIA VESPERTINA
IMMACOLATA CONCEZIONE DELLA BEATA VERGINE MARIA

Lectures: Genesi 3, 9-15.20
Salmo 98 (97)
Efesini 1, 3-6. 11-12
Vangelo: Luca 1, 26-38



OMELIA

Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre!

Qualche riflessione, per cercare di capire, almeno razionalmente il Dogma dell'Immacolata Concezione, che viene promulgato l'8 dicembre 1854 da Papa Pio IX.

Nella Costituzione Apostolica "Ineffabilis Deus", con la quale Pio IX proclama il dogma dell'Immacolata Concezione, si legge:

“Dichiariamo, affermiamo e stabiliamo che è stata rivelata da Dio la dottrina, che sostiene che la Beatissima Vergine Maria nel primo istante della sua concezione, per una grazia e un privilegio particolare di Dio Onnipotente in previsione dei meriti di Gesù Cristo, Salvatore del genere umano, è stata preservata intatta da ogni macchia del peccato originale. Pertanto questa dottrina deve essere oggetto di fede certo e immutabile per tutti i fedeli.”

Il Papa e la Chiesa sostengono che la Madonna è stata concepita senza peccato originale, che da sant'Agostino in poi ci portiamo appresso.

Adesso è oggetto di studio.

Si dice ancora che Maria non ha commesso alcun peccato veniale o mortale, durante la sua vita.

Tutto inizia con il protovangelo di Giacomo nel 170 d. C., un vangelo apocrifo, dove si narra che Gioacchino ed Anna vogliono un figlio, ma nasce una bambina. A quel tempo, le bambine non erano tanto desiderate. A tre anni, questa bambina viene portata al Tempio, dove viene nutrita per mano degli Angeli (inverosimile). Sono racconti, ai quali si credeva e che, a poco a poco, sono passati nella Chiesa.



Questo dogma appartiene solo alla Chiesa Cattolica, Apostolica, Romana e crea divisioni con le altre Confessioni Cristiane e anche con la Chiesa Ortodossa, che non lo nega, ma neppure lo accetta. Noi crediamo, perché è un dogma.

Questa credenza inizia già nell'antichità: risale al 1.439 a Palermo. Il Cardinale, Arcivescovo di Palermo sostiene che Maria è stata concepita, senza peccato, e l'Immacolata Concezione, anche se non era ancora dogma, era una credenza, diventata festa di precetto nell'Isola.

Il Senato della Regione Sicilia, ancora oggi, organizza la cerimonia delle "Cento onze": è un'offerta che la Regione offre alla chiesa di San Francesco, dove c'è la Cappella dell'Immacolata Concezione, per devozione e per incrementare questo culto. Tante sono in Sicilia le Congregazioni dell'Immacolata Concezione.



Papa Pio IX, per avallare questa credenza, promuove un'inchiesta fra i Vescovi: tra i 603 Vescovi del mondo interpellati, 546 sono favorevoli al dogma.

Anche noi crediamo che la Madonna sia stata concepita senza peccato. Questo è importante, perché vuol dire che già nell'embrione c'è l'anima.

L'embrione non è un residuo abortivo. Qui si apre la storia della gravidanza. Nel concepimento è presente l'anima; nel grembo della donna c'è la presenza di Dio.

L'Arcangelo Gabriele dice a Maria: *“Lo Spirito Santo scenderà su di te.”*

Al di là della meccanica dei corpi, la vita nel grembo della donna viene portata dallo Spirito Santo. L'embrione contiene l'anima ed è persona.

Giovanni Paolo II, nell'Enciclica "Evangelium Vitae" al n. 99 dice che i bambini non nati sono sempre alla presenza di Dio. Il Limbo, dove venivano collocati i bambini non battezzati, non esiste più. I bambini sono tutti alla presenza di Dio.



Come Missionari del Sacro Cuore, in Italia, siamo stati tra i primi che hanno adottato i bambini non nati, chiedendone anche il seppellimento, che la Legge italiana permette, nel Cimitero Comunale.

Al di là della credenza di Palermo, che si è estesa in tutta Italia e nella Cristianità di quel tempo, il dogma dell'Immacolata Concezione è stato preparato da due apparizioni.



Nel 1.830 la novizia Catherine Labouré, nel convento di Rue du Bac a Parigi, ha l'apparizione della Madonna, che si presenta come l'Immacolata Concezione e dice a Catherine di far coniare la medaglietta con quell'immagine, perché tutti coloro che la porteranno, riceveranno grazie. Questa immagine è conosciuta come "Medaglietta Miracolosa" e porta scritte le parole pronunciate dalla Madonna: "*O Maria, concepita, senza peccato, pregate per noi che ricorriamo a voi.*"

Questo è stato avallato dalla Chiesa. Il 27 novembre è la festa della Medaglietta Miracolosa, che ricorda l'apparizione della Madonna a Catherine Labouré.

Nel 1.838, quattro anni dopo la proclamazione del dogma, Maria appare a Bernardette Soubirous a Lourdes, piccolo paese sperduto, e si presenta con queste parole in dialetto gascone: "*Que soy era Immaculata Conception/ Io sono l'Immacolata Concezione.*" Bernardette non comprende il significato di quelle parole e neppure il parroco del paese. Questa è stata un'ulteriore conferma dell'Immacolata Concezione di Maria.



Giovanni XXIII è stato il primo Papa, che nel 1958 è uscito dal Vaticano, per recarsi in Piazza Mignanelli, accanto a Piazza di Spagna, dove c'è la statua dell'Immacolata Concezione, portando un cesto di rose bianche. Da allora, il Papa reggente si reca a rendere omaggio all'Immacolata.



Per noi, Missionari del Sacro Cuore, è grande festa in tutto il Mondo.

Il nostro Fondatore, Padre Jules Chevalier, legge le Rivelazioni del Sacro Cuore e vuole portare l'Amore all'interno della Chiesa. Vuole fondare la nostra Congregazione, che non si basa sul rigorismo divino, ma su un Dio, che ama sempre e comunque.

Queste sembrano pie considerazioni, ma il Vescovo di Bourges fa presente a Padre Chevalier che ci voleva un segno. Il segno consisteva nel denaro. Se si vuole costruire una chiesa, ci vogliono i soldi.



Padre Chevalier con altri due sacerdoti inizia una Novena alla Madonna e, al termine, si presenta un uomo che offre 2.000 franchi, somma enorme, con la quale viene comperata una cascina e lì si stabilisce il primo nucleo dei Missionari del Sacro Cuore.

L'8 dicembre, per noi, Missionari del Sacro Cuore, è l'inizio della nostra Congregazione, che ha il carisma migliore: quello dell'Amore. Noi siamo mandati nel mondo, per portare quell'Amore, che abbiamo conosciuto.

Nel testo di uno dei Padri generali, ho riletto alcuni punti interessanti relativi ai Missionari del Sacro Cuore.

‣ *La nostra spiritualità ha quattro diversi connotati, che partono dall'Amore di Dio. Il primo è che noi, Missionari del Sacro Cuore, abbiamo creduto nell'Amore di Dio personalmente.*

Dio ama ciascuno di noi personalmente e questo ci porta a consacrare la nostra vita a Cristo. Quando ci sentiamo amati, rispondiamo all'Amore. Nessuno può amare, se, prima, non è stato amato.

‣ *Questo Amore di Dio personale diventa comunitario.*

Noi siamo mandati nel mondo, per annunciare l'Amore di un Dio, che si è fatto carne per ciascuno e ci ama sempre e comunque. L'amore umano è sempre condizionato, prezzolato, mentre l'Amore di Dio è incondizionato. Proprio mentre noi pecchiamo, Dio muore per noi.

‣ *Noi abbiamo fiducia in Dio. Questo Amore deve essere testimoniato con coraggio, perché il mondo giace sotto il potere del maligno.*

Il mondo cercherà sempre di spegnere l'Amore; per questo, sono necessari il coraggio, la perseveranza, la Preghiera del cuore.

Dove sono le fonti dell'Amore?

Non le troveremo mai all'esterno.

Giovanni 7, 37-39: “-Chi ha sete venga a me e beva chi crede in me; come dice la Scrittura: fiumi di acqua viva sgorgheranno dal suo cuore.- Questo egli disse riferendosi allo Spirito che avrebbero ricevuto i credenti in lui..”

Questo testo è dubbio, perché non si riesce a capire se “suo cuore” si riferisce a Gesù o alle persone. Gli esperti si dividono su questa interpretazione.



Secondo me, dal Cuore di Gesù i fiumi di acqua viva passano nel nostro cuore e diventiamo persone vive, entusiaste (en Theos) ripiene di Dio. Le persone ripiene di Dio non si chiudono in un loculo, ma sprizzano vita.

‣ *Questo ha bisogno di essere vissuto in comunità.*

Non ci sono cavalli sciolti. I cavalli di razza devono stare anche con gli asinelli. Ci costituiamo in Comunità.

C'è la Comunità degli eletti: i Missionari del Sacro Cuore.

Ci sono le elette: le Figlie di Nostra Signora del Sacro Cuore, Congregazione fondata da Padre Jules Chevalier con Marie-Louise Hartzler.

Papa Francesco, nell'udienza di settembre, ci ha raccomandato di non aver paura dei laici o di costituirci in associazioni e di diffondere il carisma.

Qui si conferma l'intuizione di Padre Chevalier: "Ci devono essere preti, suore e laici, che si avvicinano a noi."

In tutto il Mondo ci sono gruppi che vengono chiamati "Famiglie Chevalier": hanno uno statuto mondiale, che in alcune parti si adatta alle esigenze delle singole Nazioni. In Italia, questi gruppi si chiamano "Fraternità".

Tutti devono manifestare l'Amore di Dio.

Continuiamo la Celebrazione, ringraziando il Signore per questo dono meraviglioso del carisma di questa Congregazione.

Domani cercherò di spiegare la Preghiera a Nostra Signora, che viene recitata in tutto il mondo.

Ci sarà anche la Consacrazione a Nostra Signora.

Tutti siamo consacrati nel Battesimo, poi ci sono le consacrazioni particolari, come figli di Nostra Signora.

Maria, la vera Donna libera, ci aiuti in questo cammino libero e liberante. AMEN!



PADRE GIUSEPPE GALLIANO M.S.C.